

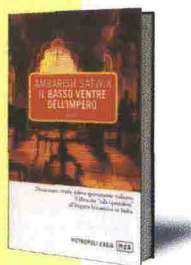
PIACERI & DISPIACERI

di Irene Bignardi

LE DEBOLEZZE CARNALI
DELL'INDIA DI IERI

Cindia vista da Cindia. Una nuova casa editrice, Metropoli d'Asia, intende occuparsi delle voci che vengono dai due grandi imperi d'Oriente, la Cina e l'India, al di là dei nomi già noti e consolidati. E comincia con libri duri, sorprendenti. Come *Il mio ragazzo*, il primo romanzo indiano scopertamente omosessuale. O come *Le ceneri di Bombay*, una cronaca della non tanto tranquilla Mumbai di oggi. O come questo *Il basso ventre dell'impero* (pagg. 192, € 12,50), un libro singolare, molto duro e sgradevole (e troppo pieno di termini indiani che bisogna andare faticosamente a cercare nel glossario finale). Ma affascinante. Perché ribalta il punto di vista tradizionale e in tredici racconti, tra storia e invenzione letteraria, mette a nudo le parti delle persone e dell'impero britannico in India, il Raj, che di solito, per pudore, non vengono neanche citate. Ecco dunque i tormenti dell'infezione che afflisse Giorgio V, ecco le perversioni di Sir Henry Lawrence, ecco i problemi allo scroto di Sir Herbert Baker, l'architetto che con Lutyens ha disegnato New Delhi. Ma anche la grandiosa semplicità di Gandhi. L'impero viene messo a nudo nella sua carnale debolezza da uno scrittore che è anche e soprattutto un medico, con un gusto brutale per la debolezza del corpo e una scrittura sofisticata e convoluta.

**IL BASSO VENTRE
DELL'IMPERO**
di Ambarish Satwik
(Metropoli d'Asia) ★★★★★



HESSEL WAALEWIJN